

Prefazioni alle tre edizioni

I

Il seguente lavoro non è affatto il frutto di un « impulso interiore ». Al contrario.

Quando tre anni or sono tutto ad un tratto il sig. Dühring, nella sua qualità di neofita e ad un tempo riformatore del socialismo, sfidò a battaglia il suo secolo, in Germania alcuni amici mi fecero ripetutamente sentire il loro desiderio che io esaminassi criticamente questa nuova teoria socialista nell'organo centrale del partito socialdemocratico, che era allora il « Volksstaat »¹. Essi ritenevano che la cosa fosse assolutamente necessaria, se non si voleva dare di nuovo occasione a scissioni settarie e a confusione nel partito ancora così giovane e che aveva proprio allora appena raggiunto la sua definitiva unificazione. Essi erano in condizione di giudicare la situazione in Germania molto meglio di me, ed io ero quindi in dovere di aver fede in loro. Inoltre si vedeva che una parte della stampa socialista aveva dato al neofita il suo benvenuto con un calore che certo valeva solo per la buona volontà di Dühring, ma che nello stesso tempo lasciava scorgere anche, in questa parte della stampa del partito, la buona volontà di accettare ad occhi chiusi, proprio in conto di questa buona volontà di Dühring, anche la sua dottrina. C'era anche della gente che già si accingeva a diffondere tra gli operai questa dottrina resa in una forma più popolare. E finalmente Dühring e la sua piccola setta impiegavano tutte le arti della réclame e dell'intrigo per costringere il « Volksstaat » a prendere una posizione decisa di fronte alla nuova dottrina che si presentava con pretese così imponenti.

Tuttavia c'è voluto un anno per potermi decidere, trascurando altri lavori, a prendere questa gatta da pelare. Era proprio una faccenda che, una volta affrontata, si doveva portare fino in fondo. E non era solo molto spiacevole, ma anche molto grossa. La nuova teoria socialista si presentava come l'ultimo frutto pratico di un nuovo sistema filosofico. Si trattava quindi di esaminarla in connessione con questo sistema e, di conseguenza, di esaminare il sistema stesso: si trattava di seguire Dühring in quel vasto campo in cui egli tratta di tutte le cose possibili e di altre ancora. Così ebbe origine una serie di articoli che dal principio del 1877 sono apparsi nel « Vorwärts » di Lipsia, succeduto al « Volksstaat », e che si presentano qui in un tutto unico.

Così proprio la natura dell'oggetto stesso ha costretto la critica ad un'ampiezza che è assolutamente sproporzionata al contenuto scientifico di questo oggetto, cioè degli scritti dühringiani. Ma anche altre due circostanze possono giustificare questa ampiezza. Da una parte essa mi ha dato l'opportunità di sviluppare